

Impara l'arte (e metti i doppioni da parte)

Un album di figurine unico nel suo genere



Due figurine raffiguranti Leonardo e Giotto al lavoro

Ce l'ho, manca. Chlunque da bambino ha pronunciato almeno una volta queste parole. Che si tratti di Pier Luigi Pizzaballa (portiere dell'Atalanta del 1963-64, la figurina più introvabile della storia) o del cucciolo di foca bianca, lo scambio di figurine è tra i passatempi più praticati durante l'infanzia. Completare un album costituisce spesso il primo studio approfondito e la prima forma di collezionismo dedicati a una singola disciplina. Per questo **Daniela Re**, insegnante e mediatrice culturale, ha ideato il **primo album di figurine dedicato all'arte**, progetto con cui ha vinto la quarta edizione del bando Innovazione Culturale di Fondazione Cariplo. S'intitola «Artonauti», è dedicato ai bambini tra i sette e gli undici anni, è composto da 64 pagine e 216 figurine ed è realizzato da **Wizart S.r.l.s.** in collaborazione con **La Spiga Edizioni** (artonauti.it). Tre personaggi disegnati dalla Re accompagnano i giovani fruitori in un viaggio nel tempo attraverso 65 opere d'arte. Giochi, indovinelli, quiz e curiosità fanno da sfondo a piramidi egizie, templi greci e romani, dipinti, sculture e affreschi di Giotto, Artemisia Gentilisci, Raffaello, Michelangelo, Leonardo, Arcimboldo, Degas, Seurat, Van Gogh, Gauguin e altri ancora, lasciando sempre libera l'interpretazione dei bambini. Si parte dalle grotte di Lascaux e si giunge sino agli impressionisti di fine Ottocento. Alla fine del viaggio, però, i tre bambini non fanno ritorno a casa; si tengono pronti per una nuova avventura nell'arte del XX secolo. Distribuito in 17mila edicole di tutta Italia, l'album è venduto a 3 euro abbinato a tre pacchetti di figurine. Ciascun pacchetto contiene cinque figurine e una carta speciale per giocare a memory (da collezionare e scambiare fino al completamento di 25 coppie). □ **Jenny Dogliani**

In Porta Venezia sacchi di juta

Una sorpresa per molti vedere i Caselli daziari di **Porta Venezia** ricoperti di sacchi di juta ad opera di **Ibrahim Mahama** (1987). Eppure il lavoro che di primo acchito ricorda gli interventi di Christo degli anni Settanta sui monumenti a Leonardo da Vinci e a Vittorio Emanuele in piazza Scala e piazza Duomo, ha altre valenze. Le colonne e l'architettura create dall'architetto Vantini nel 1827 scomparevano sotto tele che hanno viaggiato dall'Asia al Ghana, Paese d'origine di Mahama, trasportando cacao, fagioli, riso e carbone, e che qui diventano il simbolo della forza lavoro, motore sotterraneo della circolazione internazionale delle merci (nella foto, «Check Point Sekondi Loco, 1901-2030», 2016-17, Courtesy l'artista e Apalazzogallery). I due Caselli acquistano nuove valenze tra l'interno e l'esterno, l'amico e l'altro da sé; puntualizzano il loro essere stati storico snodo nella topografia cittadina, punto nevralgico di confine e porta verso l'Oriente, luogo d'entrata della peste e ricordi scolastici legati ai Promessi Sposi, ma ribadiscono l'essere oggi passaggio contemporaneo dal centro verso una delle zone più multietniche della città.



MILANO. Fondazione Trussardi, Caselli daziari di Porta Venezia, piazza Guglielmo Oberdan, fondazionenicofatrussardi.com, «Ibrahim Mahama. A Friend» dal 2 al 14 aprile

In aereo senza stress



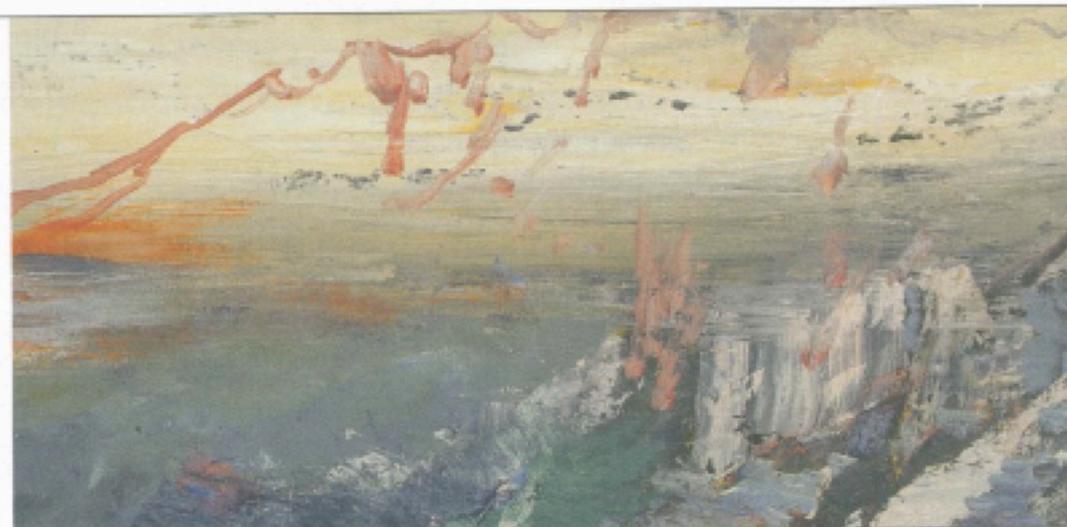
Collezionisti, musei e gallerie non potrebbero affrontare il grande show dell'arte senza il sostegno di personale altamente specializzato che con estrema cura accompagna i lavori più disparati da Parigi a Hong Kong, a Los Angeles, permettendo a grandi e piccole mostre di viaggiare da un continente all'altro in sicurezza e velocità. La maggior parte degli spostamenti avviene via aerea. Come raccontano da **Piccin Arte**, attiva da più di trent'anni nel trasporto internazionale di opere: «È essenziale che i tempi di transito siano ridotti e veloci, con voli diretti, in modo da sottoporre le opere al minimo stress». «L'arte di movimentare l'Arte», lo slogan di Piccin Arte, lascia intendere quanto sia articolato il lavoro: le caratteristiche tecniche delle opere, gli aspetti giuridici internazionali, le esigenze dei proprietari, gli imprevisti, tutto è valutato con piena consapevolezza, suggerendo ogni volta soluzioni diverse. Può capitare che sia richiesto il preventivo per un'opera di grandi dimensioni e scoprire che si tratta di cavi e lampadine da racchiudere in una scatola. E mentre l'arte cambia e i materiali assumono gli aspetti più disperati, rimangono immutati i materiali da imballo: le casse di legno son sempre il meglio. (nella foto alcuni operatori manovrano una scultura di Giacomo Manzù).

RHO (MILANO). Piccin Arte, via Vincenzo Monti 52, tel. 02/39001725, piccin-arte.com

5 marzo 2019 - 25 maggio 2019
Inaugurazione
venerdì 4 marzo
alle ore 19:00

a cura di
Daniilo Eccher

M77 Gallery
Via Meconate 77 Milano
info@m77gallery.com
m77gallery.com



**VELASCO
VITALI
VEDUTA**